TORCHIETTO s.m.

1. dimin. di *torchio* ‘tipo di lume costituito da una o più candele o torce di dimensioni ridotte, generalmente di cera, usato come offerta votiva, nelle processioni e nelle cerimonie, per illuminare un ambiente’

– XVI.30: «L'andata p(er) te a Santa Maria in Pianeta si farà, e se a· rinfre[s]chare dell'aria mi sentirò[1] da potervi andare, ch'io soddi[s]faccia al tuo[2] obrigo, lo farò. Quanto che no, e' ci è Pagolo, che v'andrà volentieri. E porterò il **torchietto** d'una[3] libra, come di'. No(n) te ne dare pensiero; mettilo p(er) fatto».

Frequenza totale: 1

torchietto *Freq. = 1*; XVI.30.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 396.

Corrispondenze. *Capitoli della Compagnia di San Gilio*, Boccaccio, Andrea da Barberino, Bandello (cfr. TLIO § 1, GDLI s. v. *torchietto*[2] § 1).

[1] La *s* è corretta su una precedente *r*.
[2] La *t* presenta un puntino soprascritto.
[3] La *d* è inchiostrata.